

UNA POPOLARE FIGURA:
MONS. CARLO DE BAUBELA
Parroco di san Rocco (1895 1927)

A ottant'anni dalla morte vogliamo ricordare la figura di mons. Carlo de Baubela attraverso uno scritto apparso sul Messaggero Veneto del 21 gennaio 1948 a firma di Guido Bisiani.

“Rievocando la figura nobilissima del parroco di san Rocco, mons. Carlo de Baubela, schiudiamo una delle più belle pagine della storia del popolare rione cittadino. Il nome di mons. Baubela, del quale i goriziani conservano venerata memoria, sta scritto a caratteri d'oro nella cronistoria dei curatori di anime del rione, le cui belle tradizioni ebbero in lui un patrocinatore fervente, ed i parrocchiani un padre insuperabile. Nato a Villa Vicentina nel 1852, fu ordinato sacerdote nel 1876, e dodici anni più tardi si laureò in sacra teologia. Fu tra i fondatori del convitto San Luigi, e per lunghi anni direttore diocesano della Società di San Vincenzo de Paoli. Quando nel 1895 rimase vacante la parrocchia di san Rocco, dopo il ministero di don Zucchiatti, i borghigiani lottarono alquanto onde ottenere la nomina di don Baubela a loro parroco, nomina ostacolata inutilmente da pochi elementi infiltrati dai dintorni. Il patriottico foglio cittadino “Corriere di Gorizia” del marzo dello stesso anno, riportava tutta l'opera e l'ansia dei “sanroccari” per vedere esaudito il loro desiderio e quando, infine, nell'aprile giunse la conferma, essi, esultarono. Dalla torre pavesata si diffusero gioiosi scampanii e delegati della popolazione espressero al novello pastore i voti dei figli. L'insediamento avvenne il 12 maggio 1895, con l'intervento di una folla straordinaria di goriziani capeggiati dal podestà Venuti. Don

Baubela passò fra le vie rivestite di archi e scritte inneggianti, scortato da guardie municipali e pompieri in alta uniforme, mentre la sera precedente furono lanciati dalla casa del caposestiere Pietro Lasciac i fuochi artificiali. La fiducia riposta dai borghigiani in don Baubela superò le aspettative e subito egli seppe accattivarsi la simpatia generale. Quanti lo conobbero, lo ricordano amico dei poveri, dei sofferenti, dei dimenticati, vero padre del suo popolo, con il quale amava sostare ovunque, sulla via, nelle famiglie, fra i campi. Innumerevoli gli esempi di beneficenza che resero il sacerdote popolarissimo nel rione ed in città: si narra come due giovani sposi di via Lunga, indigenti, ebbero dal parroco tutto il necessario per l'arredamento dell'umile appartamento. E i borghigiani dimostrarono in varie circostanze al proprio parroco la riconoscenza. Chi, a san Rocco, non ricorda il primo convegno di parrocchiani intorno a don Baubela dopo la guerra, il 16 agosto 1923, nella chiesa ancora scoperta, sotto una pioggia torrenziale? Era il primo grande incontro dopo le dure vicende belliche che costrinsero parroco e parrocchiani ad abbandonare la casa, con tutti i goriziani, e trascorrere alcuni anni nella ridente riviera ligure. Indimenticabili le manifestazioni del 17 ottobre 1926 per le nozze d'oro sacerdotali di Baubela, alla dignità di canonico. “Festa di popolo, preparata - è un giornale che scrive - nelle famiglie e nei pubblici ritrovi del rione, che si distingue fra tutti i nostri sobborghi, per il rispetto alle tradizioni”. A nome dei parrocchiani esultanti, il borghigiano don Piciulin rivolse al festeggiato un commovente saluto in friulano. Le cronache parlano di imponente partecipazione di

goriziani che al passaggio del corteo, lo acclamarono al grido di “viva il sior plevan”, al quale nella circostanza, la popolazione recò in dono i frutti del proprio lavoro. Pur infermo, mons. Baubela, saliva l'altare sorretto da intimi, ma infine dovette rimanere a riposo e il dì appresso al Natale 1927 la morte lo colse. Alla sorella Luigia, al capezzale disse: “Provvedi alla celebrazione di alcune messe; a te lascio i poveri”. Ai funerali intervenne un'enorme folla di cittadini con il podestà Giorgio Bombi, mentre il Principe Arcivescovo assistette alle esequie in chiesa, in quella chiesa per la cui ricostruzione mons. Baubela sacrificò ogni suo avere”.

Chi volesse avere delle notizie più approfondite su mons. Baubela può documentarsi leggendo l'articolo di Mauro Ungano “Mons. Carlo de Baubela Plevan di San Roc” sulla rivista “Borc San Roc” n.6, pag. 41 e seguenti o sul libro dello stesso autore “Sotto la Torre 1497 - 1997: 500 anni della Chiesa di San Rocco” pag. 84 e seguenti.

ANGOLO DEI PERSONAGGI
Giuseppe Domenico Della Bona

Giuseppe Domenico Della Bona nasce a Gorizia il 9 gennaio del 1791. Per volere del conte Della Torre viene nominato direttore del Monte di pietà, carica che coprirà fino alla morte. Storiografo e raccogliatore di memorie patrie. Nel 1850 diventa membro della Commissione per la compilazione dello statuto della città e dal 1851 è consigliere comunale. Autore di numerosi saggi e summi cronologici di storia locale, muore a Gorizia nel 1864.